



Associazione Mutua Interna A. Gemelli

Largo Francesco Vito 1, 00168 Roma (RM)

Codice fiscale: 96634350589

Mail: info@assomutuagemelli.it –

amministrazione@assomutuagemelli.it –

PEC: assomutuagemelli@pec.it Tel.: 0630154510 –
0690236774 – Amm.: 3929998811

A TUTTI GLI ASSOCIATI

Roma 30/03/2026

COMUNICATO INFORMATIVO

Il Consiglio di Amministrazione, in questi giorni, ha avuto notizia che alcuni associati stanno manifestando il loro malcontento riguardo la conduzione dell'Associazione, in particolare facendo riferimento al fatto che la partecipazione all'Associazione non è più “conveniente” perché viene applicata una tassazione del 17% sulle liquidazioni e perché per ottenere l'erogazione di un prestito bisogna attendere oltre quattro mesi.

I sostenitori di queste bislacche tesi, a sostegno della loro interpretazione, portano esempi suggestivi, ma in realtà completamente errati, sia nella forma che nella sostanza, e di seguito esamineremo questi aspetti.

Premettiamo, perché è un cardine fondamentale dell'Associazione, che il concetto di “convenienza” va soppesato con attenzione; infatti l'Associazione è un Ente senza fini di lucro. È un Ente non commerciale, che svolge attività non di profitto, fornendo servizi e sostegno economico in favore degli associati e dei loro familiari. Quindi già pensare che un associato possa ricavare una “convenienza”, cioè un profitto, nel partecipare all'attività dell'Ente è improprio e per giunta in contrasto, anche se non si vogliono considerare aspetti di natura morale ed etici, con i dettami dello Statuto.

Più correttamente invece, si può dire che l'Associato gode di alcuni benefici, senza affrontare costi, o per meglio dire l'Associato, accantonando mensilmente una cifra esigua (da 40 a 100 Euro che restano di sua esclusiva proprietà senza pagare bolli – spese – costi di registrazione – imposte o spese di registrazione degli accumuli) può ottenere una serie di benefici che sinteticamente riepiloghiamo:

a) – Ottenere (sebbene con tempi di attesa lunghi) prestiti personali fino all'importo di Euro 35.000,00 rimborsabili in rate mensili per una durata fino a 10 anni, senza commissioni di erogazione, senza spese di rinegoziazione, senza spese sulle rate di incasso, senza verifiche su anagrafe cattivi pagatori. Il

prestito è regolato al tasso facciale del 3,5% annuo a scalare, pari ad un tasso medio del 1,87% annuo.

b) – Ottenere il finanziamento, allo stesso tasso e alle stesse condizioni per le operazioni commerciali, ma anche al tasso del 3,00% per le operazioni di carattere medico sanitario (dentista – ortopedico etc.), fino all'importo massimo di Euro 10.000,00.

c) – Ottenere, senza pagare nulla, una copertura pseudo assicurativa gestita dall'Associazione, cioè un sussidio a fondo perduto in caso di decesso dei propri familiari. (pari a d Euro 500,00 per decesso genitore e Euro 7.000,00 per decesso di coniuge e figli).

d) – Ottenere, senza pagare nulla, una copertura pseudo assicurativa gestita dall'Associazione, cioè un sussidio a fondo perduto in caso di decesso dell'associato stesso, in favore dei suoi eredi, per un importo fino a Euro 25.000,00.

e) – Ottenere, senza oneri, il rimborso di quanto trattenuto in busta paga dal datore di lavoro a causa di assenze per lunghe malattie.

f) – Ottenere, presentando semplice domanda documentata, un rimborso commisurato alla propria anzianità di adesione all'Associazione, di costi sostenuti personalmente dall'associato (costo mensa- costo parcheggio – costo fatture - scontrini farmacia – costi trasporto etc. etc.).

e) – Ottenere, al costo convenzionale di rimborso per l'uso temporaneo di una settimana (circa Euro 17,50 al giorno a persona) per il possesso di appartamenti in località turistiche (Santa Marinella – Marina di Tarquinia - Terminillo – Vallinfreda – Marta Lago di Bolsena).

f) – Ottenere gratuitamente consulenze professionali su temi di natura fiscale, legale, amministrativa, notarile.

Quanto esposto dovrebbe essere sufficiente per capire che l'Associato ha una serie di benefici, a costo zero, non paragonabile neanche lontanamente con quanto offerto, a titolo oneroso, da Banche, Finanziarie e Compagnie Assicurative. Si noti che quanto accantonato dall'Associato nel tempo, anche questo a costo zero, viene restituito tale e quale al momento della liquidazione, fatta salva l'eventuale applicazione dell'imposta del 17%, che peraltro è un'aliquota agevolata rispetto a quella che grava per esempio sul TFR, al quale viene applicata, senza alcuna possibilità di non pagare, l'aliquota minima del 23%. Si noti che il TFR è giuridicamente assimilabile al tesoretto custodito dall'Associazione perché anche se costituito dal datore di lavoro, in realtà sono denari del dipendente accantonati anno per anno dal datore di lavoro, che li detrae giuridicamente e di fatto dagli stipendi mensili.

Ma ora vediamo di esaminare le soluzioni proposte dai contestatori, che promuovono l'idea di aderire ad una polizza assicurativa di natura previdenziale, e uno di loro ha ammesso di aver sottoscritto un contratto con Poste Italiane. Nello specifico abbiamo esaminato il contratto "Posta Previdenza" preso ad esempio da alcuni associati promotori delle critiche sopra riportate, come l'alternativa "più conveniente".

Poste Vita

LINEA PREVIDENZA

postaprevidenza valore

Fondo Pensione
Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo (PIP)
Iscritto all'Albo tenuto dalla COVIP con il n. 5003

Nota Informativa per i potenziali Aderenti
(depositata presso la COVIP il 29 Dicembre 2006)

La presente Nota Informativa si compone delle seguenti quattro sezioni:

- Scheda Sintetica
- Caratteristiche della forma pensionistica complementare
- Informazioni sull'andamento della gestione
- Soggetti coinvolti nell'attività della forma pensionistica complementare

La presente Nota Informativa è redatta da Poste Vita S.p.A. secondo lo schema predisposto dalla COVIP ma non è soggetta a preventiva approvazione da parte della COVIP medesima.

Poste Vita S.p.A. si assume la responsabilità della completezza e veridicità dei dati e delle notizie contenuti nella presente Nota Informativa.

postaprevidenza valore

Sfogliando però il contratto ci si accorge, se non si è completamente sprovveduti o se non ci si è fatti ingannare da un furbo proponente che ha incassato provvigioni per la vendita del prodotto, che è prevista una commissione del 2,5% per ogni versamento eseguito e una commissione dell'1% annuo sul valore accantonato.

5/20

D.4. Prestazioni assicurative accessorie
Non presenti.

D.5. Costi nella fase di accumulo
I costi, cioè la parte del contributo trattenuto da Poste Vita S.p.A. per far fronte alle spese che gravano sull'Aderente nella fase di accumulo della prestazione previdenziale sono pari a una percentuale del contributo versato. Non sono previste spese di emissione o costi fissi per singolo versamento.

Tipologia di costo	Importo e caratteristiche
Spese di adesione	Non è prevista nessuna spesa
Spese da sostenere durante la fase di accumulo:	
Direttamente a carico dell'Aderente	2,5% su ogni versamento. Tale spesa non si applica sui flussi derivanti da TFR.
Indirettamente a carico dell'Aderente: - Commissione di Gestione Separata Posta Pensione ⁽¹⁾	1% annuo del valore medio degli investimenti
Spese da sostenere per l'esercizio di prerogative individuali:	
Anticipazione	Non è prevista nessuna spesa
Trasferimento	Non è prevista nessuna spesa
Riscatto	Non è prevista nessuna spesa
Riallocazione della posizione individuale	Non prevista
Riallocazione del flusso contributivo	Non prevista

(1) Oltre alle commissioni indicate, sulla gestione separata possono gravare unicamente le seguenti altre spese: spese legali e giudiziarie, imposte e tasse, oneri di negoziazione, contributo di vigilanza.

Quindi per un associato che versasse 40,00 Euro al mese verrebbero accantonati Euro 39,00 e quindi alla fine dell'anno invece di accantonare Euro 475,00 al netto dei cinque euro di quota associativa, in Posta si accantonano Euro 468,00 meno un ulteriore 1% quali commissioni di gestione, cioè Euro 4,68, per cui si accantonano Euro 463,32. Ovvero Euro 11,68 in meno all'anno. Importo che viene incassato dall'ente Poste.

Ora, proiettando questa operatività per un periodo di 10 anni avremmo una differenza come riportato in tabella; cioè Euro 116,80 in meno. Persi per commissioni incassate da Poste. Ovviamente maggiore è il tempo di adesione e maggiore è la perdita, tanto che dopo 30 anni l'importo supera ampiamente i 350,00 Euro. Peraltro per dovizia di particolari c'è da considerare che alla maturazione del 30^o anno la Mutua paga un bonus sui versamenti eseguiti pari allo 0,15% del totale moltiplicato 30. Ossia Euro 641,25. Poste non paga alcun bonus.

Anni	Mutua	Posta
1	475,00	463,32
2	950,00	926,64
3	1.425,00	1.389,96
4	1.900,00	1.853,28
5	2.375,00	2.316,60
6	2.850,00	2.779,92
7	3.325,00	3.243,24
8	3.800,00	3.706,56
9	4.275,00	4.169,88
10	4.750,00	4.633,20
11	5.225,00	5.096,52
12	5.700,00	5.559,84
13	6.175,00	6.023,16
14	6.650,00	6.486,48
15	7.125,00	6.949,80
16	7.600,00	7.413,12
17	8.075,00	7.876,44
18	8.550,00	8.339,76
19	9.025,00	8.803,08
20	9.500,00	9.266,40

Ma le valutazioni di “convenienza” non finiscono qui, perché leggendo anche le altre pagine del contratto di Posta Previdenza, emerge che vi sono da pagare anche delle commissioni di uscita. Commissioni pari al 15% ridotte dello 0,30% per ogni anno eccedente i primi 15 anni di adesione. Per cui, per fare un esempio, chiedendo la liquidazione al 25[^] anno avremo una commissione di uscita pari al 12%. Le commissioni di uscita applicate dalla Mutua, indipendentemente dalla durata di adesione, sono complessivamente al 4,5%.

Agevolazioni sui rendimenti

In base alle attuali disposizioni, il rendimento maturato sul capitale assicurato durante il periodo di accumulo, è soggetto ad imposta sostitutiva delle imposte sui redditi pari all'11,00% dell'eventuale plusvalenza realizzata in ciascun anno. Si tratta di un'aliquota più bassa di quella applicata sugli investimenti di natura finanziaria. Questa imposta è prelevata direttamente dalla rivalutazione riconosciuta anno per anno. I rendimenti indicati nei documenti di Postaprevidenza Valore sono quindi già al netto di questo onere.

Agevolazioni sulle prestazioni

Le prestazioni pensionistiche erogate in forma di capitale e rendita costituiranno reddito imponibile solo per la parte che non è stata assoggettata a tassazione durante la fase di accumulo (sono quindi esclusi dall'imponibile i contributi non dedotti e i rendimenti già tassati).

Alle prestazioni pensionistiche in rendita e in capitale, alle anticipazioni per spese sanitarie, in caso di decesso dell'Aderente prima che questo maturi i requisiti per l'erogazione della prestazione in rendita e ai riscatti per i motivi espressamente previsti dal nuovo decreto si applica un'aliquota pari al 15% ridotta di una quota pari allo 0,30% per ogni anno eccedente il quindicesimo anno di partecipazione a forme di previdenza complementare, con un limite massimo di riduzione di 6 punti. Dunque, l'aliquota della ritenuta potrà scendere fino al 9% nei casi in cui l'iscritto abbia partecipato a forme di previdenza complementare per almeno 35 anni.

Per le anticipazioni percepite per altri motivi (acquisto o ristrutturazione della prima casa dell'Aderente o dei figli) l'aliquota della ritenuta è fissa ed è pari al 23%.

• Riscatto per cessazione dell'attività lavorativa

L'importo erogato a seguito di cessazione dell'attività lavorativa senza aver maturato i requisiti per l'erogazione della prestazione in rendita - ad eccezione di quello corrisposto a seguito di pensionamento o di cessazione del rapporto di lavoro per mobilità o per altre cause non dipendenti dalla volontà delle parti - costituisce reddito assimilato a quello di lavoro dipendente, limitatamente all'importo corrispondente ai contributi dedotti.

Lasciamo le considerazioni finali ai lettori del presente comunicato, nella speranza che anche i detrattori, i quali spesso passano per esperti di questioni finanziarie senza avere titoli, né esperienze operative nel settore (attività illecite sanzionate dalla Legge 1/1991 e dal Testo Unico della Finanza), lette queste poche righe, abbiano la decenza intellettuale per riconsiderare la loro posizione, quanto meno smettendo di alimentare sconsiderate, quanto irresponsabili, voci prive di ogni fondamento, e spesso anche di logica; infatti costoro spesso confrontano prodotti commerciali con i servizi offerti da un Ente non commerciale e senza fini di lucro, per di più stravolgendo i fatti e i risultati economici per sostenere le loro denigratorie tesi.

In un altro comunicato affronteremo la questione dei ritardi nell'erogazione dei prestiti, attività che stiamo fattivamente riesaminando con degli esperti del settore, per abbreviare i tempi di attesa senza stravolgere l'equilibrio finanziario dell'Associazione, e in quella sede avremo modo di approfondire anche gli aspetti di "convenienza" nel dover attendere tempi effettivamente lunghi per ottenere delle facilitazioni economiche che si traducono in vantaggi di denaro non trascurabili.

Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente